



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**Inaugurazione  
Anno Accademico  
2020/2021**

Venezia, 24 febbraio 2021

Saluto della rappresentante  
del Personale Tecnico Amministrativo  
e dei Collaboratori ed Esperti Linguistici  
**Roberta D'Argenio**

Magnifica Rettrice  
Docenti  
Personale Tecnico Amministrativo,  
Collaboratori ed Esperti Linguistici,  
Studentesse e studenti  
Autorità

in qualità di rappresentante del PTA e dei CEL e a nome dei miei due colleghi, Esposto e Ruzza, dò a voi tutti un virtuale ma pur sempre caloroso benvenuto all'inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021.

Nell'anno appena trascorso ci siamo adattati ad un nuovo modo di vivere e di lavorare ed è per questo che l'Ateneo che abbiamo oggi è un Ateneo SMART e AGILE, un Ateneo virtuale ma pur sempre presente e vivo.

Nella nostra comunità tutti quanti, dal PTA, ai CEL fino al Personale Docente, si sono impegnati affinché le attività continuassero con una parvenza di normalità reinventando il proprio modo di approcciarsi al lavoro e all'insegnamento. Obiettivo comune è sempre quello di garantire all'utenza esterna la presenza e l'efficienza dell'Ateneo, nonostante i nostri timori e le non poche difficoltà tecniche ed organizzative. In breve tempo le nostre case sono diventate i nostri uffici e non è stato di certo facile vincere l'imbarazzo iniziale nel fare "entrare" colleghi, Dirigenti, Direttori, nella nostra quotidianità, nei nostri del tutto legittimi "rifugi".

È indubbio che ci siamo adattati piuttosto in fretta, con strumenti e mezzi talvolta limitati per la maggior parte di noi. Lo SW è diventato una risorsa indispensabile e imprescindibile che ci ha permesso di dare continuità al nostro lavoro, alla didattica, alla ricerca ...e a mantenere vivo Ca' Foscari.

In questo momento così delicato chiediamo ai colleghi e a tutta l'Amministrazione Di concentrare le energie su quello che abbiamo conquistato e possiamo valorizzare. Non pensiamo troppo a ciò che è stato e che magari non sarà più. Facciamo nostro il concetto di resilienza.

Di garantire il giusto equilibrio tra vita personale e lavorativa, affinché possa esserci un reale miglioramento nella quotidianità di ogni componente di tutta la comunità Cafoscarina.

Di concepire le diversità come una ricchezza e non come un limite.

Di creare un ambiente di lavoro sereno, favorendo il benessere psicofisico del personale, motivandolo e valorizzandolo in uno scambio reciproco di buone pratiche perché ormai è evidente che se il personale è soddisfatto la resa è migliore.

Di promuovere una cultura organizzativa non più unicamente basata sulla presenza fisica e sul controllo visivo, ma sulla responsabilizzazione verso i risultati.

Di realizzare un nuovo modello per la rilevazione delle performance, lavorando insieme per la pianificazione di obiettivi condivisi, chiari, concreti e reali che siano effettivamente raggiungibili e misurabili.

Questi sono sicuramente obiettivi ambiziosi da realizzare ma non impossibili e ci auguriamo che la nuova Governance, guidata finalmente da una Rettrice, possa essere al nostro fianco. Un anno intero di SW forse potrebbe consentire oggi di investire ancora di più nell'attuale sistema di welfare per incrementare le necessarie misure di benessere organizzativo nell'ottica di un cambio di prospettiva dovuto alla crescita esponenziale e repentina di tale fenomeno.

È quindi opportuno che anche la dirigenza favorisca un corretto utilizzo di tale strumento, migliorando la comunicazione e lavorando con i propri collaboratori per promuovere un maggior senso di appartenenza all'ufficio, all'area e all'Ateneo stesso.

In questo ultimo anno tutti ci siamo accorti quali siano le notevoli capacità e potenzialità di espansione del mondo digitale e quanto questo possa aver accelerato le modalità di lavoro ma è doveroso evidenziare anche quanto sia fondamentale concepire il diritto alla disconnessione quale diritto delle lavoratrici e dei lavoratori.

In attesa di una normativa europea che lo garantisca, chiedo all'Ateneo di promuovere tale diritto facendolo diventare parte integrante della nostra nuova quotidianità lavorativa ma chiedo anche alle colleghe e ai colleghi di non giudicare se qualcuno, con il dovuto buon senso, scelga di dedicare del tempo al lavoro anche al di fuori dell'orario previsto.

Impegniamoci a considerare il rispetto quale uno dei fondamenti della nostra comunità.

Grazie a tutti